

_Lettera_N_2514

Al padre provinciale dei Francescani Minori Osservanti, Giovanni Pietro Alberti
Molto Rev. do P. Provinciale,

Il P. Emanuele non ha esposto tutto il fatto.

*Torino, 28 aprile 1877

Invitato ripetutamente di recarmi a visitare quel locale, io ci andai e per primo ho cercato il P. Guardiano e lo pregai di partecipare al P. Provinciale: Che io non intendeva di acquistare ma unicamente di conservare quella casa ai religiosi attuali.

A qualunque momento essi fossero in grado di ritornare io li avrei lasciati assoluti padroni. Con tale divisamento non si fece né compra né vendita, ma il Municipio si conservò la proprietà, cedendo l'uso al sac. Bosco. Aggiunsi eziandio che trattandosi di fare opera vantaggiosa ai religiosi, io metteva per condizione con P. Emanuele che fosse nostro superiore, nostro amico in ogni cosa.

La cosa essendo così travisata, io desisto da ogni trattativa; mi rincresce solo che cessando io entra immediatamente una società che desidera di fare una fabbrica del convento e della chiesa.

Mi rincresce assai che per la prima volta che io desiderava di fare opera in favore dei religiosi Min. Oss. non sia stato inteso. Oggi stesso scrivo al Municipio che sospendano ogni proposta che essi intendessero di farmi.

In ogni cosa però la prego di credermi sempre in G. C.

Umile servitore

Sac. Gio. Bosco